

VareseNews

“I vampiri sono tra noi”

Pubblicato: Sabato 1 Ottobre 2011

Stretto tra la **crisi** e un **sistema bancario** che rende sempre più difficile l'accesso al credito, il piccolo e medio imprenditore è la **vittima** quasi predestinata di chi agisce nell'illegalità e ha come obiettivo il **riciclaggio di denaro sporco**. Ecco perché il mafioso di Lombardia può facilmente apparire come un benefattore, pronto a venire in aiuto dell'imprenditore subito e con facilità, senza le lungaggini burocratiche delle istituzioni. Ma è una trappola, quella dell'**usura**.

La figura del "mafioso lombardo" è emersa nell'ambito del convegno **“Le mafie a Varese e nel nord. Aspetti sociali ed economici”** organizzato sabato 1° ottobre nell'aula Magna dell'Università dell'Insubria in via Dunant 3 dal Coordinamento Giovani imprenditori di Confesercenti in collaborazione con il CreaRes-Centro di Ricerca su Etica degli Affari e Responsabilità Sociale di Impresa dell'Università dell'Insubria.

Un convegno dal parterre variegato ed autorevole che ha avuto come ospite d'eccezione **Don Aniello Manganiello**, per lungo tempo parroco di Scampia, e che ha messo in luce, sotto diversi punti di vista, il tema delle mafie.



Ad aprire i lavori **Gianni Lucchina**, direttore di Confesercenti, che ha sottolineato come «Oggi le mafie portano il camice bianco e spesso, così impegnati come siamo a lavorare, non ci accorgiamo di chi abbiamo a fianco». Anche per **Cesare Lorenzini**, presidente di Confesercenti: «La mafia fa paura, ma purtroppo ci si convive. E in questi momenti così difficili per le imprese e per il territorio, momenti come questi sono importanti per condividere strumenti con cui agire».

La conoscenza del fenomeno è importante anche per il sindaco di Varese **Attilio Fontana**: «Le mafie rischiano di diffondersi ulteriormente, soprattutto ed anche in questo momento di crisi. Durante gli anni passati il devastante istituto del soggiorno obbligato fece conoscere ai mafiosi il nostro territorio e le possibilità di infiltrarsi. Negli anni '90 il processo **Isola Felice** fu un **pugno nello stomaco** per Varese: per la prima volta vennero allo scoperto nel nostro territorio, perché arrestati e condannati, esponenti di estremo rilievo delle più potenti famiglie della 'ndrangheta calabrese. Oggi purtroppo l'**infiltrazione** non è più occasionale, ma **strutturale** e convegni come questo contribuiscono a portarla a conoscenza. E conoscere vuole dire poter reagire».

Anche per **Paolo Fantinato**, presidente dei Giovani imprenditori di Confesercenti Varese: «Il primo

passo per sconfiggere la mafia è parlarne. Non possiamo far finta di nulla: è notizia di poco tempo fa che anche a Varese ci sono attività produttive, avamposti della camorra. Ma anche le forme di complicità sono diffuse: **la società deve dare una risposta corale a questi fenomeni**. Dobbiamo passare **dalla logica dell'io a quella del noi**: il grido che lanciamo alla politica e alle istituzioni è "Non lasciateci soli". Tanti lavoratori oggi sono vittime dell'usura perché il sistema delle banche non funziona più. E il difficile accesso al credito apre spazio a quella zona grigia abitata da **vampiri travestiti da benefattori**.

A delineare gli effetti discorsivi della mafie sull'economia di mercato **Rossella Locatelli**, responsabile CreaRes: «L'infiltrazione mafiosa nell'economia è una realtà. **Non utilizza più la lupara**, ma usa strumenti sofisticati e si muove all'interno delle regole, in parallelo rispetto alla legalità. Il riciclaggio di denaro sporco è uno degli strumenti più potenti a disposizione. E gli **effetti** sono **potentemente distorsivi dell'economia di mercato**».

Ad illustrare come si muovono le mafie del nostro territorio **Maurizio Grigo**, procuratore della Repubblica di Varese, già membro della commissione appalti dell'Expo, di recente nominato dal sindaco di Milano nella [commissione dei 5 esperti sulla mafia](#). Grigo vanta un lungo excursus giudiziario in materia, a partire dagli anni '90 quando fu giudice per le indagini preliminari al processo Isola Felice, e poi anche come consulente di due commissioni parlamentari: «Il nostro territorio è storicamente spaccato in due: nel **basso varesotto** assistiamo alla presenza della **realtà criminale siciliana**, nell'**alto varesotto**, per tradizione, opera in modo silente e sotterraneo, ma molto articolato ed efficace, la **'ndrangheta**. Essa ha la connotazione specifica di venire a patti con le altre forme criminali ed esce allo scoperto solo in caso di regolamenti di conti. Si occupa di spaccio di **stupefacenti, usura ed estorsione**». Impressionante il volume d'affari: «Nel 2009 risultava che nel milanese il **giro d'affari delle mafie** era pari ad **un decimo del PIL nazionale**. E circa il 9% degli immobili sequestrati siedono in Lombardia». La buona notizia è invece che «l'attività delle magistratura e delle forze dell'ordine nel nostro ambito territoriale è esemplare, c'è sinergia tra tutte le istituzioni: e i **risultati sono confortanti**. E questo è importante: bisogna riconquistare la **fiducia nei cittadini** perché chi viene avvicinato da soggetti mafiosi deve sapere che andando a parlare con chi di dovere, otterrà giustizia. E bisogna parlarne: perché l'attenzione su questi temi sia sempre attiva».

Fiducia totale nelle forze dell'ordine varesine è stata espressa anche dall'onorevole **Daniele Marantelli**, mentre il tema del riciclaggio è stato affrontato da **Luca Barni**, direttore generale della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate e da **Giacomo Del Soldà** di Consilia Business Management. I due professionisti hanno messo in luce gli strumenti e i protocolli messi in atto dalle banche e dalla normativa per prevenire e contrastare il fenomeno.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it